



Questo documento fornisce informazioni su

- Il concetto di Ricerca e Innovazione Responsabile (RRI)
- La rilevanza di RRI in Italia
- Il progetto RRI-Practice

Il progetto RRI-Practice

L'obiettivo principale del progetto *RRI-Practice* è analizzare i discorsi e i percorsi di attuazione dei principi RRI, inclusi gli ostacoli e le opportunità, all'interno di 22 organizzazioni di ricerca ed enti finanziatori in 12 paesi europei e non europei, al fine di identificare, comprendere e promuovere buone pratiche di implementazione del RRI, potenzialmente estendibili a livello europeo e globale.

Gli studi di caso italiani hanno riguardato l'**Università di Padova** e la **Fondazione Telethon**

Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea nel periodo 2016 - 2019

Le definizioni di RRI

La Commissione Europea pone l'accento su cinque dimensioni strategiche per la RRI: etica, genere, accesso aperto, coinvolgimento sociale ed educazione scientifica (cfr: <https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/h2020-section/responsible-research-innovation>).

Sebbene in Italia l'RRI non sia adottato come quadro unitario, sia l'Università di Padova sia la Fondazione Telethon applicano varie delle dimensioni RRI all'interno delle proprie organizzazioni.

Il principale contatto per gli studi di caso italiani:

Prof. Federico Neresini
Università di Padova
Federico.neresini(at)unipd.it
www.rri-practice.eu

POLICY BRIEF

AGOSTO 2018

Responsible Research & Innovation (RRI) è emerso negli ultimi anni, soprattutto in Europa, come un quadro di riferimento di indirizzo politico per le attività di ricerca scientifica, con l'obiettivo primario di sviluppare l'interesse dei cittadini per le questioni scientifiche, di favorire la responsabilità nel campo dell'innovazione e, inoltre, di supportare risultati di ricerca ed innovazione eticamente accettabili, sostenibili e socialmente desiderabili, in linea con i bisogni e le sfide sociali.

Nel 2018 i ricercatori del progetto RRI-Practice hanno realizzato interviste e focus group con responsabili e informatori-chiave presso la Fondazione Telethon e l'Università di Padova sulla percezione e l'applicazione dei principi dell'RRI.

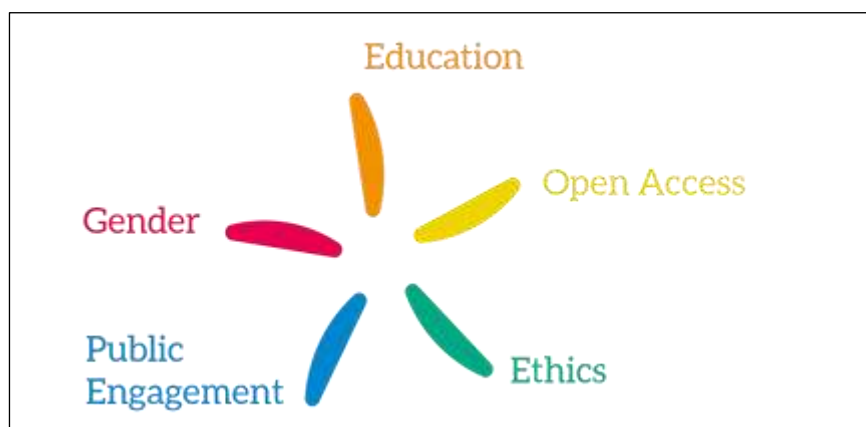
La ricerca ha mostrato che in Italia manca una prospettiva unitaria e condivisa sulla RRI. Per un verso, sono presenti iniziative su dimensioni specifiche, e in una certa misura la loro integrazione nei processi organizzativi viene assicurata. Tuttavia, le iniziative sui temi relativi all'RRI sono spesso isolate e non esiste una prospettiva generale sulla responsabilità in grado di fornire un punto di vista unificato al problema.

La ricerca ha anche riconosciuto la presenza di diverse buone pratiche. Per esempio, Telethon ha sostenuto la creazione di una rete informale di "Associazioni di pazienti con legami di amicizia con Telethon", in grado di influenzare i finanziamenti dell'ente. L'Università di Padova, invece, ha adottato gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UNSDG) come riferimento, con l'obiettivo di aumentare la riflessività del personale accademico e orientare la ricerca scientifica per raggiungere obiettivi di desiderabili dalla società.

La conoscenza di RRI e delle singole dimensioni è importante per favorire le politiche scientifiche e l'utilità del lavoro di innovazione. Pertanto, organizzare e finanziare la formazione su RRI e le sue singole dimensioni rappresenta uno strumento importante per garantire la diffusione e il rafforzamento della riflessività sui temi della responsabilità all'interno della comunità scientifica.

Consulta il rapporto sul caso di studio Italiano sul sito:

<https://www.rri-practice.eu/knowledge-repository/publications-and-deliverables/>





La voce dei ricercatori su RRI

RRI è presente, ma non viene percepito come un quadro unitario:

“Devo ammettere che quando abbiamo avuto la possibilità di parlare [di Open Access] sia con il personale insegnante [...] sia con il Servizio Biblioteche, non l'abbiamo mai inquadrato come una delle cinque macro-aree RRI. Abbiamo sempre discusso l'argomento dal punto di vista tecnico, le azioni da attuare, senza concentrarsi sulle idee generali su cui si basa RRI”. (Intervista # 11)

I risultati scientifici devono essere disponibili per tutti:

“[I ricercatori finanziati da Telethon] devono fare tutto il possibile per rendere i risultati liberamente visibili e riutilizzabili per tutti i nostri stakeholder. [...] Per noi significa [anche] donatori, perché è da ricordare che i nostri finanziamenti derivano da donazioni, diciamo, dalla società e quindi chiunque voglia vedere come spendiamo denaro, quali sono i risultati della ricerca che finanziamo anche attraverso le loro donazioni, è giusto che possa vederlo”. (Intervista # 7)

Intercettare il quadro RRI:

“Si finisce per conoscere il quadro RRI quando ci sono da preparare progetti di ricerca” (intervista # 8)

L'importanza di una ricerca e di un'innovazione responsabile per la società

Negli ultimi anni in Italia sono aumentati e sono diventati sempre più visibili discussioni e controversie su temi legati alla ricerca scientifica e tecnologica. In tali occasioni si è da più parti sottolineato che un più stretto dialogo tra scienza e cittadini sia fondamentale, che gli scienziati dovrebbero condividere maggiormente le proprie riflessioni sulle loro innovazioni e che il pubblico dovrebbe essere più informato e coinvolto. Tra i casi recenti di dibattiti pubblici incentrati su questioni scientifiche e tecnologiche possiamo trovare:

- La controversia sui vaccini obbligatori
- Le conseguenze del batterio della Xylella in Puglia
- I pericoli delle biotecnologie in campo alimentare
- L'elettrosmog e le onde elettromagnetiche dei cellulari
- Il metodo Stamina in campo medico
- L'allarme dell'OMS sul consumo di carne rossa

Non c'è dubbio che lo sviluppo dei principi dell'RRI e in particolare l'attenzione alla dimensione dell'etica della ricerca, la necessità di coinvolgimento di cittadini e altri attori della società civile, la produzione di una conoscenza scientifica aperta e condivisa, l'inclusività nel lavoro di ricerca con particolare riferimento al genere, e un'attività di educazione alla scienza ad ampio spettro costituiscano forme di investimento fondamentali affinché, nel prossimo futuro, i problemi e le incertezze prodotte dall'innovazione tecno-scientifica possano essere affrontate con maggiore consapevolezza e con strumenti istituzionali più adeguati.

Quali attori e strumenti per supportare una visione responsabile della ricerca scientifica?

A livello nazionale, l'analisi ha identificato alcune leve significative per influenzare l'impegno delle università nei confronti di RRI, mentre è meno chiaro come influenzare le organizzazioni di ricerca private e indipendenti. Per le università, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha uno strumento cruciale nell'Agenzia nazionale italiana per la valutazione dei sistemi universitari e di ricerca (ANVUR), che definisce gli indicatori per valutare le università. L'ampliamento degli indicatori riferiti alla “Terza missione” delle università potrebbe favorire un impegno nei confronti della RRI. Inoltre, chiedere alle università di rendere più esplicito il contributo della ricerca per risolvere le sfide sociali o per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite potrebbe favorire l'adozione sistemica del quadro RRI nel sistema di istruzione superiore.

I partner del progetto RRI-Practice:

Oslo and Akershus University College (NO), Karlsruhe Institute of Technology (DE), University of Exeter (UK), Commissariat à l'Énergie Atomique et aux Énergies Alternatives (FR), Università di Padova (IT), Applied Research and Communications Fund (BG), Stichting Katholieke Universiteit (Nijmegen) (NL), Wageningen University (NL), Chinese Academy of Science and Technology for Development (CN), Research and Information System for Developing Countries (IN), Arizona Board of Regents (US), Fundacao de Desenvolvimento da UNICAMP (BR), The University of Queensland (AU)

Il consorzio RRI-Practice:

